

«Lede la Costituzione»

I dubbi del Csm sulla proroga delle pensioni

ROMA Il plenum del Consiglio superiore della magistratura si appresta a dare un parere negativo sul decreto legge che proroga l'età pensionabile per 14 alti magistrati della Cassazione. Il provvedimento varato dal governo ad agosto, ora all'esame della commissione Giustizia della Camera, è stato giudicato iniquo dalla VI commissione di Palazzo dei Marescialli perché introduce «disparità di trattamento tra i giudici di legittimità e di merito, ponendo in discussione il principio» costituzionale che garantisce «pari dignità di tutte le funzioni giurisdizionali». Il Csm contesta la selettività del decreto che permette a 14 alti magistrati, compresi il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, di rimanere in servizio un anno in più rispetto all'asticecella fissata per tutte le altre toghe. Il governo si è giustificato sostenendo che l'«intervento chirurgico» riguarda i vertici di uffici giudiziari di primaria importanza. Ma ora il Csm, come già sostenuto in precedenza dal sindacato delle toghe (l'Anm), auspica che, in sede di conversione del decreto, il Parlamento riporti l'età pensionabile di tutti i magistrati a 72 anni senza alcuna eccezione. Sempre oggi, il plenum dovrebbe terminare il lungo lavoro di «taglia e cuci» sul nuovo regolamento del Consiglio (basta nomine «a pacchetto», trasparenza per i lavori delle commissioni) che presto sarà sottoposto al vaglio del capo dello Stato nella sua qualità di presidente del Csm.

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

